

Bilancio Sociale 2021

“ Per compiere grandi passi non dobbiamo solo agire ma anche pensare e sognare, non solo pianificare ma anche credere”

(Anatole France)

Bilancio Sociale 2021

Sezione A: Identità aziendale

A.1 – Informazioni generali

A.2 – Cariche istituzionali

Sezione B: Struttura, governo ed amministrazione dell'ente

B.1 – Forma giuridica

B.2 – Oggetto sociale

B.3 - Organigramma

B.4 – Informazioni sui soci dell'ente

B.5 – Relazione sintetica della vita associativa

B.6 – Mappa degli stakeholder

B.7 – Retribuzioni e compensi

B.8 – Partecipazioni in altri enti

B.9 – Partecipazioni di altri enti nella cooperativa

B.10 – La rete

B.11 – Volontariato

B.12 – I Beneficiari

B.13 – Rischi futuri

Sezione C: Obiettivi, finalità e attività

C.1 - Finalità principali dell'ente

C.1.1 – Missione istituzionale

C.1.2 – I valori fondanti

C.1.3 – Obiettivi strategici

C.1.4 – Obiettivi per l'esercizio 2019

C.1.5 – I percorsi di inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati

C.2 – Attività principali

- Raccolta di indumenti e scarpe
- Governo degli animali al canile sanitario ASL Milano

Sezione D - Esame situazione finanziaria

D.1 - Stato Patrimoniale

D.2 - Conto Economico riclassificato

D.3 - Prospetto di riparto del valore aggiunto

D.4 - Analisi della situazione economico finanziaria

D.5 - Attività di raccolta fondi

Nota Metodologica

- Riferimenti e principi di redazione
- Le sezioni del documento di Bilancio Sociale
- I principi di riclassificazione secondo il criterio del valore aggiunto



A. IDENTITÀ AZIENDALE

A.1 Informazioni generali

Denominazione	Città e Salute cooperativa sociale ONLUS
Sede legale	Via Thaon di Revel 19 -20159 Milano
PEC	cittaesalute@pec.it
Codice Fiscale/ Partita IVA	12582530155
Settore attività:	Ateco 38.11 Raccolta e smaltimento rifiuti solidi (attività principale) 52.24 Movimentazione merci ICNPO: 6 300 – Impiego e formazione 5 100 – Tutela dell’ambiente 5 200 - Protezione animali
Albi, registri:	Camera di Commercio di Milano – iscrizione 19/11/1998 n.12582530155 REA MI-1570157 Albo società cooperative – Sezione Cooperative a mutualità prevalente di diritto n. A113287 del 22/03/2005-Categoria Cooperative sociali - produzione lavoro Albo regionale delle cooperative sociali- sezione B n. 328 del25/ /6/1999 Albo imprese gestione rifiuti n.196 S del 20/9/1999 Cat. 1 A fino al 2027 Albo autotrasportatori merci conto terzi.MI08839831 dal 19/5/05
Certificazioni	ISO 9001:2015 Servizi di raccolta di indumenti usati. Attività a supporto per la gestione di animali ricoverati presso strutture (IAF 39-39) ISO 14001:2015 Servizi di raccolta di indumenti usati. Attività a supporto per la gestione di animali ricoverati presso strutture (IAF 39-39) ISO 45001- 2018 Servizi di raccolta di indumenti usati. Attività a supporto per la gestione di animali ricoverati presso strutture (IAF 39-39)
Ultima revisione:	17/12/2021 -Legacoop

A.2. Cariche istituzionali

Consiglio di amministrazione			
Nome	Carica	Data prima nomina	Scadenza mandato
Pier Vittorio Antoniazzi	Presidente	30/09/1998	Bilancio 31/12/24
Efrem Antoniazzi	Vicepresidente	19/07/2013	Bilancio 31/12/24
Umberto Clerici	Consigliere	31/01/2018	Bilancio 31/12/24

Non si segnalano particolari deleghe conferite agli amministratori.

Il consiglio è stato rinnovato/confermato con la assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2021

I consiglieri di amministrazione non sono retribuiti per la carica.

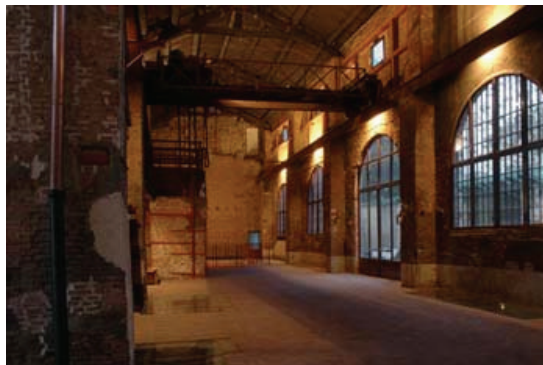
2 amministratori sono anche soci lavoratori della Cooperativa (uno è socio volontario) e di seguito si esprimono i valori degli emolumenti relativi all'attività di lavoro esercitata, al lordo degli oneri a carico della Cooperativa.

retribuzione lorda annuale e altri compensi: € 38.560

per l'attività lavorativa prestata alla Cooperativa percepiti in qualità di soci lavoratori

B. LA STRUTTURA**B.1. Forma giuridica**

Cooperativa sociale di tipo B
Strutturata in forma di srl
Costituita il 30/9/1998 con termine statutariamente previsto il 31/12/2100
Ha optato per la forma spa il 22/12/2003 ai sensi del DLgs 5 e 6 del 2003
E' tornata alla forma srl il 20/11/2008
La Cooperativa non è tenuta ad eleggere un organo di controllo contabile/revisione.



La Cooperativa, per espressa previsione normativa, rispettando le norme di cui alla Legge 381/1991 specifiche per le Cooperative sociali, è considerata di diritto cooperativa a mutualità prevalente, indipendentemente dai requisiti dettati dall'art.2513 c.c.

La ripartizione del costo del lavoro tra soci e non soci è la seguente:

	SOCI	NON SOCI	TOTALE
Dipendenti	153.112	96.564	249.645

Il totale del costo del lavoro dei soci è pari al **61,32%** del totale del costo del lavoro (era il 60,9% nel 2020), pertanto la cooperativa è anche di fatto a mutualità prevalente.

Agevolazioni fiscali e contributive

Le imposte IRES non sono state accantonate in quanto la cooperativa sociale, usufruisce dell'esenzione Ires sulle riprese fiscali, conseguente all'incidenza del costo del lavoro dei soci superiore al 50% degli altri costi, ai sensi dell'art. 11 DPR 601/73 e come da risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 80/E del 25/03/09.

Non è stata accantonata IRAP in quanto usufruisce dell'esenzione del pagamento IRAP dovuta alla Regione Lombardia come da L.R. 16/93 e 22/93.

Città e Salute è Cooperativa Sociale e pertanto è di diritto Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, Onlus, ai sensi dell'art. 10 comma 8 del d.lgs. 460/97 ed Impresa Sociale ai sensi del d.lgs. 117/2017.

Ogni erogazione liberale in denaro¹ o in natura in suo favore, svolta da persone fisiche o giuridiche ed utilizzata per lo svolgimento di attività di interesse generale, è, in alternativa

- Deducibile² dal reddito complessivo dichiarato fino al 10% del reddito dichiarato stesso, ai sensi dell'art.83 co. 2 del D.lgs. 117/17;
- Detraibile dal reddito dichiarato, per importo non superiore a 30.000 Euro; nella misura del 30% della donazione (art. 83 co. 1 del D.lgs. 117/17).

Città e Salute è iscritta agli elenchi del 5x1000 di cui alla L. 244/2007. Pertanto, ogni contribuente, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, può devolvere in favore della Cooperativa Sociale la quota normativamente prevista della propria Imposta sui redditi. Vedi la rendicontazione relativa all'edizione 2016 nella sezione D.5.

Ulteriori agevolazioni ex art. 82 D.lgs. 117/17

Sono esenti da imposta di bollo Gli atti, i documenti, le istanze, i contratti, nonché le copie anche se dichiarate conformi, gli estratti, le certificazioni, le dichiarazioni, le attestazioni e ogni altro documento cartaceo o informatico in qualunque modo denominato poste in essere o richiesti da Enti del Terzo Settore, comprese le Cooperative Sociali.

Gli atti e i provvedimenti concernenti gli Enti del Terzo Settore, comprese le Cooperative Sociali sono esenti dalle tasse sulle concessioni governative. [Art. 13-bis d.p.r. 641/72]

Esonero contributivo

Legge 381/1991, art. 4 comma 3 – Cooperative Sociali

Le aliquote complessive della contribuzione per l'assicurazione obbligatoria previdenziale ed assistenziale dovute dalle cooperative sociali, relativamente alla retribuzione corrisposta alle persone svantaggiate di cui al presente articolo, sono ridotte a zero.

Esonero contributivo 2021 € 21.599

Esonero contributivo 2020: € 25.488

Esonero contributivo 2019: € 21.816

Esonero contributivo 2018: € 27.487

¹ Per poter essere deducibili o detraibili, le erogazioni liberali in denaro devono essere effettuate con sistemi tracciabili.

² Qualora la deduzione sia di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato, diminuito di tutte le deduzioni, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, fino a concorrenza del suo ammontare.

B.2. Oggetto sociale

La cooperativa si ispira alle idee e ai principi del movimento "Città sane" promosso dalla organizzazione mondiale della sanità per la promozione della salute intesa come benessere fisico, psichico e sociale, ovvero lotta alle disuguaglianze e alle emarginazioni.

www.retecittasane.it

OGGETTO SOCIALE

Scopo della Cooperativa è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ai sensi del primo comma lettera b dell'art. 1 della legge n. 381/1991. La Cooperativa organizza un'impresa che persegue, mediante la solidale partecipazione dei soci e di tutto il gruppo sociale, che ad essa fa riferimento, gli obiettivi della legge predetta. I soci prestatori di lavoro intendono perseguire lo scopo di nuove occasioni di lavoro per se stessi ed eventualmente anche per altri lavoratori, tramite la gestione in forma associata dell'impresa.

La cooperativa ispirandosi alle idee e ai principi del movimento "Città sane" promosso dalla organizzazione mondiale della sanità per la promozione della salute intesa come benessere fisico, psichico e sociale, ovvero lotta alle disuguaglianze e alle emarginazioni, ha per oggetto le attività di seguito indicate da svolgersi avvalendosi principalmente dell'attività dei soci cooperatori, e delle persone considerate svantaggiate a norma dell'art. 4 della legge 8 novembre 1991 n. 381 e specificamente le seguenti:

a) gestione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti di piattaforme ecologiche, riciclerie o similari, trasporto, stoccaggio e trattamento di rifiuti solidi urbani,

industriali, ospedalieri, di supermercati nonché scarti di lavorazione e di ogni altro rifiuto, la gestione di centri di recupero e riciclo materiali ed ogni attività compresa nei regolamenti attuativi comunali, provinciali e regionali e consorziali in genere con esclusione dei rifiuti radioattivi; svolgimento in genere di qualsiasi altra attività nel settore della tutela dell'ambiente, compresa la rilevazione ed elaborazione di dati

b) assunzione di lavori di pulizia, compresi quelli preliminari e complementari e di lavori di derattizzazione e disinfestazione di ogni tipo di ambiente per conto di enti pubblici, singoli, privati e qualsiasi altro soggetto;

c) assunzione di lavori di facchinaggio, compresi quelli preliminari e complementari e lavori di fatica in genere (...)

d) attività di trasporto ed autotrasporto di merci e cose per conto terzi, l'esercizio dell'attività di trasporto in generale (...)

e) imballaggio, assemblaggio e confezionamento di ogni genere di merce in proprio e conto terzi;

f) recupero, rigenerazione, ricreazione e vendita di abiti usati anche attraverso propri laboratori e negozi;

g) gestione di servizi per animali domestici; pensione per cani e gatti ed allevamento, dog sitting e toelettatura;

h) l'attività di formazione breve volta all'inserimento al lavoro di persone svantaggiate.

B.3 - ORGANIGRAMMA

Assemblea dei soci

C.D.A

PRESIDENTE: PIERVITO
ANTONIAZZI

VICEPRESIDENTE
EFREM ANTONIAZZI

CONSIGLIERE
UMBERTO CLERICI

Consulenti esterni:

- OEBMASTER
- SOSTEGNO EDUCATIVO
- SOSTEGNO
PSICOLOGICO (MARIANNA
ROVEDA)
-

AMMINISTRAZIONE

- RESPONSABILE
AMMINISTRATIVA (PATRIZIA PERFETTI)

- OPERATORE AMMINISTRATIVO (MARCO
ZABBAN)

- FATTORINO (A ROTAZIONE)

Raccolta Indumenti

COORDINATORE : EFREM ANTONIAZZI

SQUADRE:

TEDDY OPRENSEN – UMBERTO CLERICI
MEHARI TESFAZGI – BOATENG KUNTOH –
SIMON TESFAY

GIUSEPPE MERCADANTE –
ANGELO D'INTRONA - JOSEPH BANFUL /

Governo Animali

RESPONSABILE: PIER VITO ANTONIAZZI

COORDINATORE:
RENATO GARIS

ADDETTI:

LEKBIR EL HAIANI

MOHAMUD KALOUCHE

B.4. Informazioni sui soci dell'ente

Numero di soci	Persone fisiche	M	F	Totale
Soci lavoratori	9	8	1	9
<i>Accolti nel 2021</i>	0	0		
<i>Dimessi nel 2021</i>	0	0		
Soci fuitori/utenti	0	0	0	0
<i>Accolti nel 2021</i>	0	0		
<i>Dimessi nel 2021</i>	0	0		
Soci volontari	3	2	1	3
<i>Accolti nel 2021</i>	0	0		
<i>Dimessi nel 2021</i>	0	0		
<i>Esclusi nel 2021</i>	0	0		
Soci della coop	12	10	2	12
<i>Accolti nel 2021</i>	0	0	0	0
<i>Dimessi nel 2021</i>	0	0	0	0

La caratteristica di genere dei soci è prevalentemente maschile (85%) dopo la cessione del settore orafico (interamente femminile) alla coop sociale Uroburo.

Tra i soci 9 su 12 sono lavoratori dipendenti e altri 3 collaborano come volontari tra cui il presidente.

La provenienza territoriale coinvolge non solo italiani ma 4 su 12 (33,0%) sono "extracomunitari".

Riguardo al grado di istruzione, il 16 % è laureato ed il 76 % diplomato, l'8% ha la licenza elementare.

B.5. Relazione sintetica della vita associativa

Nel 2021 si è tenuta una sola assemblea dei soci in giugno con ordine del giorno approvazione del bilancio 2020, approvazione del bilancio sociale. La Assemblea è stata molto partecipata (l'85% degli aventi diritto).

Si sono svolte anche diverse assemblee di comparto (raccolta, canile e amministrazione) a cui hanno partecipato tutti i lavoratori per discutere l'organizzazione del lavoro, il contenimento dei costi e le prospettive sociali. Il C.d.a. È stato spesso allargato ai responsabili dei settori (amministrazione, raccolte indumenti, canile).

La cooperativa ha partecipato attivamente alle attività dell'Associazione di via "Isola-revel" che è membra del Distretto Urbano del commercio ed il suo Presidente, già Presidente dell'Associazione di via, è coordinatore del DUC Isola.

Abbiamo organizzato e partecipato a eventi di quartiere con buona partecipazione della cittadinanza.

B.6. Mappa degli stakeholder

Relazione con la Cooperativa	Descrizione	Tipologia di relazione	Modalità di gestione della relazione
Stakeholder			
Interni			
Presidente	Rappresentanza generale, coordinamento e responsabilità relazioni con istituzioni e territorio Responsabile servizi per animali	Nomina in assemblea, incarico triennale, gestione attraverso Cda	Rimando ai soci in assemblea annuale Relazione al Cda mensile. Coordinamento periodico quadri responsabili vari settori
Vice presidente	Responsabilità Settore raccolte indumenti, sicurezza lavoratori	Nomina in assemblea, incarico triennale, gestione attraverso Cda	Rimando ai soci in assemblea annuale Relazione al Cda mensile. Coordinamento periodico quadri responsabili vari settori
Quadri Responsabili settori			
	Settore Raccolte Indumenti	6 capisquadra Responsabilità lavoro, pesature, manutenzione furgoni, sicurezza	Riferisce al responsabile di Cda e al coordinamento quadri
	Settore Canile	Responsabilità turni, pulizia e alimentazione animali	Riferisce al responsabile di Cda e al coordinamento quadri
	Amministrazione	Responsabilità prima nota, contabilità, corrispondenza	Riferisce al responsabile di Cda e al coordinamento quadri
	Accompagnamento svantaggiati psichici	Tutor, ascolto e sostegno all'inserimento lavorativo degli svantaggiati	Riferisce al responsabile di Cda e al coordinamento quadri
	Rapporto con distretto Isola	Iniziative, portale di quartiere, vita associativa	Responsabilità diretta del Presidente
Lavoratori	Vedi sez. specifica		
Soci	Rimando alla tabella "identificazione dei soci dell'ente" della sezione "struttura, governo, amministrazione"		
Esterni			
Comuni e aziende "municipalizzate"	Assessorati Ecologia AMSA Milano Consorzi VCO	40 Convenzioni per la raccolta su suolo pubblico di indumenti usati	
Azienda sanitaria locale di Milano	Economato	Contratto per "il governo degli animali" nel Presidio Veterinario Canile Sanitario	
Caritas Ambrosiana	Ente no profit	Patrocinio raccolte differenziate e convenzione per	

Relazione con la Cooperativa	Descrizione	Tipologia di relazione	Modalità di gestione della relazione
Stakeholder			
		riconoscimento royalties	
Comuni e aziende "municipalizzate"	Assessorati Ecologia AMSA Milano Consorzi VCO	40 Convenzioni per la raccolta su suolo pubblico di indumenti usati	
Azienda sanitaria locale di Milano	Economato	Contratto per "il governo degli animali" nel Presidio Veterinario Canile Sanitario	
Caritas Ambrosiana	Ente no profit	Patrocinio raccolte differenziate e convenzione per riconoscimento royalties	
Compagnia delle Opere	Ente no profit	Patrocinio raccolte indumenti e adesione associativa	
CLUB SICUREZZA CONFCOMMERCIO/ Radon srl	consulente	Sicurezza sul lavoro/ medico aziendale/ valutazione rischi/corsi formazione	
Servizi pubblici di psichiatria (CPS-Spdc Ospedaliera-ALA)		Segnalazione sofferenti psichici da avviare al lavoro, tirocini, lavoro di equipe sull'inserimento ed il mantenimento al lavoro	
CLIENTI			
Pandolfi srl	Cliente commercio indumenti usati	Acquisto indumenti e messa a disposizione contenitori raccolta	
FORNITORI			
Glover Trade		Dispositivi sicurezza personale sul lavoro	
Prean		Estintori	

Prospetto riepilogativo delle Convenzioni con Enti Pubblici					
Ente	Oggetto della convenzione	Data inizio	Data termine	Importo	Soggetti svantaggiati inseriti
AMSA MILANO	raccolta indumenti	10/03/18	31/12/22	5.000	3
Comune di Melzo	raccolta indumenti	1/4/18	30/09/22	0	0
Comune di Pantigliate	raccolta indumenti	13/7/1999	31/10/2025	0	0
Comune di Carugate	raccolta indumenti	10/1/16	31/12/22	0	0
Comune di Monza	raccolta indumenti	01/02/14	31/12/22	0	1
Comune di Gallarate	raccolta indumenti usati	10/10/17	10/10/21	0	1
Comune di Treviglio	raccolta indumenti usati su suolo pubblico	30/05/17	31/12/25	0	0
ASL Milano	Governo animali canile sanitario di Milano	15/09/17	15/01/24	50.000	2

B.7. Retribuzioni e compensi

Analisi del personale

Nel corso dell'esercizio 2021 la Cooperativa ha visto la collaborazione di 15 persone con contratti strutturati, di cui 13 operai ed 1 impiegato dipendenti a tempo indeterminato, un operaio dipendente a tempo determinato .
Tutto il personale dipendente è assunto con Contratto collettivo nazionale cooperative sociali.

	Totali 2021	Maschi	Femmine	Full time	Part time	Totali 2020
Collaboratori** complessivamente impiegati nell'esercizio	15	14	1	9	6	17
Totale delle retribuzioni [euro*]	237.496	218.131	19.365	150.423	87.073	230.345
Unità lavorative Annuali	12,37	11,54	0,84	7,87	4,51	0,00
Soci lavoratori**	9	8	1	6	3	9
Non soci	6	6	0	3	3	8
Svantaggiati	7	7	0	4	3	7
Impiegati tempo indeterminato	14	13	1	8	6	14
Impiegati tempo determinato	1	1	0	1	0	3

* dato al netto dell'esonero contributivo

Forbice delle retribuzioni

Retribuzione lorda massima su base annua (costo orario) = 12,17

Retribuzione lorda minima su base annua (costo orario) = 7,67

* dati al netto dell'esonero contributivo

Rapporto = 1 : 1,59

Era 1 : 1,60 nel 2020

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 13 co. 1 del d.lgs. 112/2017, rispetto del rapporto 1: 8 quale differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

Rapporto effettivo: 1 : 1,59

Si attesta il rispetto dei limiti di cui all'art. 3 co.2 b) d.lgs. 112/2017, rispetto del limite di scostamento massimo del 40% delle retribuzioni e compensi in rapporto al CCNL

La Cooperativa non intrattiene rapporti di collaborazione professionale continuativa.

B.8. Partecipazioni in altri enti

Quota Consorzio Fidi Legacoop (300 Euro) Consorzio di garanzia sui fidi bancari

B.9. Partecipazioni di altri enti nella cooperativa

Nessuno.

B.10. La rete

La cooperativa aderisce a Legacoop ed il suo presidente è membro della Direzione Regionale Welfare Lombarda.

La cooperativa aderisce anche a Compagnia delle Opere.

Ha convenzione con il Consorzio Farsi Prossimo per la raccolta di indumenti in alcuni ambiti territoriali sotto l'egida di Caritas Ambrosiana.

Ha in essere con la coop sociale Vesti Solidale di area Caritas una associazione temporanea di scopo per lo svolgimento dell'incarico di raccolta indumenti usati per conto di AMSA-A2A Milano.

Ha numerose(60) convenzioni con Comuni, Aziende Speciali, Comunità Montane, ecc. per la raccolta di indumenti in Lombardia.

Collabora costantemente con i Servizi Psico Sociali di diverse aziende Ospedaliere lombarde, i servizi sociali di Comuni, le Agenzie di inserimento al lavoro, per realizzare l'occupazione stabile di soggetti socialmente svantaggiati (in particolare sofferenti psichici).

La cooperativa è stata socia fondatrice (luglio 2008) della Associazione di via "Isola-Revel. Il Presidente della cooperativa eletto Presidente dell'associazione di via (luglio 2011), è stato nominato coordinatore dell'esecutivo del Distretto Commerciale Isola (febbraio 2013).

B.11. Volontariato

La cooperativa alla "storica" socia volontaria che è la dottoressa psicologa che (lavorando in un altro Ente) fornisce una collaborazione volontaria di supervisione psicologica degli "svantaggiati" ha ora aggiunto il presidente andato in pensione il 1 agosto 2018 ma che continua a collaborare volontariamente

Numero e dinamica volontari				
	N. al 31.12.2021	N. entrati	N. usciti	N. al 31.12.2020
Volontari soci	3			3
Volontari non soci				
Totale	3			3

B.12. Beneficiari

Il servizio di raccolta differenziata degli indumenti è di fatto un servizio di utilità pubblica che raggiunge oggi circa 150 comuni e più di due milioni e mezzo di abitanti in Lombardia

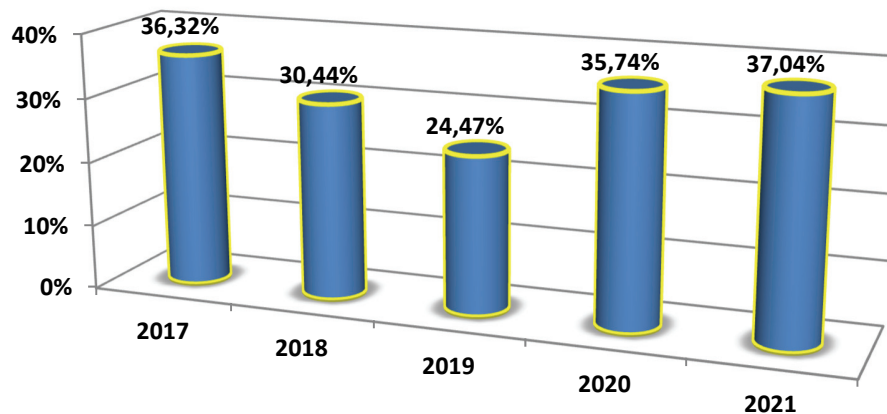
Il canile sanitario della ASL di Milano dove operiamo svolge un servizio di prevenzione e vigilanza veterinaria per tutta la città di Milano.

Beneficiari dell'inserimento lavorativo ed integrazione sociale sono poi i soggetti svantaggiati.

In questi anni la cooperativa ha realizzato 31 tirocini lavorativi.

Sono stati assunti (anche su commesse a tempo determinato) 27 persone svantaggiate di cui 7 sono tuttora in servizio nel 2021 e le altre sono state comunque avviate al lavoro.

Il 36% degli stipendi nel 2021 sono andati a soggetti svantaggiati, pari al 37% della ricchezza complessivamente distribuita.



%Ricchezza distribuita a Personale Svantaggiato

B.13. Rischi futuri

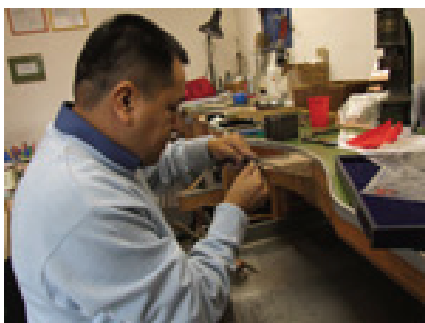
La cooperativa non ha più esposizione bancaria ma ha dovuto usare il FIS (fondo di integrazione salariale) a partire dall'aprile 2020 fino al dicembre 2021 nella misura di circa il 33% dell'orario di lavoro a causa del blocco dei mercati degli indumenti usati e del calo del prezzo di circa il 20%.

Si intravedono segni di ripresa e nel 2021 il fatturato è aumentato del 7%.

La pandemia di Covid iniziata nel 2020 ha inciso in modo consistente nelle attività della cooperativa. Il blocco delle frontiere internazionali ha influito sul mercato degli indumenti usati che ha avuto un calo dei prezzi. La cooperativa ha dunque dovuto/potuto ricorrere parzialmente al Fondo di Integrazione salariale.

Sezione C: Obiettivi, finalità e attività

C1. Finalità principali dell'ente



La cooperativa ispirandosi al movimento promosso dalla Organizzazione Mondiale della Sanità denominato "città sane" (da cui il nome "città e Salute") che intende la salute come qualità di vita e lotta alla disegualianza ha come scopo sociale la promozione umana attraverso l'inserimento lavorativo di persone socialmente svantaggiate.

Nella esperienza concretamente maturata si è privilegiato l'inserimento lavorativo di sofferenti psichici (il 90% degli svantaggiati assunti), ma non si è trascurata l'attenzione all'inserimento di cittadini "stranieri" che costituiscono un numero significativo dei dipendenti (8 su 16), seppur formalmente non considerati "svantaggiati sociali" ai sensi di legge.

Il rapporto con i sofferenti psichici è stato mediato ed elaborato in condivisione con i servizi di cura e di inserimento al lavoro specifici di aziende ospedaliere e comuni (CPS, ALA, CELAV, CSL,...).

Nell'arco di quasi venti anni di vita la cooperativa è partita da un settore/progetto di sviluppo (la raccolta differenziata di abiti e scarpe) nel quale ha conquistato in tre anni (99/2001) una leadership di mercato per qualità e serietà del servizio (di fatto pubblico), subentrando ad altre cooperative in difficoltà, e arrivando a più di 600 contenitori per la raccolta gestiti in Milano, Varese Brescia, Bergamo, Cremona, Verbania e Domodossola.

In questo settore i partner principali sono stati Comuni, Aziende Speciali (AMSA, AEM Cremona, ConserVCO, Consorzio Valleossola spa,...) e Comunità Montane.

Mentre partner accreditanti dell'aspetto sociale e no-profit del progetto sono stati Caritas Ambrosiana, Caritas Cremona, Compagnia delle Opere, Legacoop sociali.

E' evidente la valenza ecologica della raccolta, ma anche il suo aspetto educativo (lotta allo spreco) oltre al prioritario scopo sociale espresso dal lavoro per soggetti svantaggiati ma anche dal ritorno "al sociale" degli utili.

Il secondo progetto economico/sociale della cooperativa è stato "il gioiello che sorride".

Iniziato con un corso orafa per svantaggiati (2001), ha proseguito con l'apertura dell'atelier orafa Uroburo (2002). Dove in ruolo creativo uno svantaggiato psichico prima ha fatto il tirocinio e poi è stato assunto (2004). Nel 2008 abbiamo aperto un secondo laboratorio per lavori verso terzi e nel 2011 nell'attività orafa hanno lavorato 8 persone di cui 3 svantaggiate.

In questo progetto oltre alla "scommessa" dall'alto valore simbolico sull'inserimento in un lavoro creativo di alta qualità e professionalità dei soggetti "svantaggiati psichici", ci si è rivolti (con la distribuzione dei gioielli nelle botteghe del mercato equo e solidale) ad un "mercato etico", cioè ad un consumo più consapevole e partecipato.

Significativo in proposito il successo delle "vere matrimoniali solidali", che oltre al "riciclo" dell'oro sono arrivate fino alla autoproduzione (assistita da un maestro orafa della cooperativa) delle fedi da parte degli sposi...

Dopo 12 anni di atelier Uroburo, i soci (soprattutto donne) che lavorano nel settore orafa hanno ipotizzato la costituzione di una cooperativa nuova per sviluppare appieno ed in autonomia le potenzialità sociali ed economiche del settore. Nel 2015 la cooperativa Città e Salute ha ceduto l'attività orafa ad una cooperativa sempre sociale "UROBURO"

Il terzo settore/progetto è stato quello dei "servizi per animali".

Iniziato con corsi sul cane nel 2002, ha portato a diversi tirocini (canili, toelettature, ecc.) e poi all'aggiudicazione del "Governo degli animali" al Canile Sanitario di Milano (da gennaio 2006), recentemente riaggiudicato per il triennio 2013/2016 ed in attesa di nuova gara.

Qui lavorano tre persone di cui due svantaggiati.

Oltre all'idea del lavoro con animali (particolarmente utile per certi soggetti - "pet therapy"), quest'esperienza ha visto la collaborazione costante con il Servizio Veterinario della Asl.

La quarta attività della cooperativa (dopo un'esperienza di promozione della "Fonderia Napoleonica Eugenia", il contesto di archeologia industriale nel quale si trova la cooperativa dal 2010) è la promozione del quartiere Isola anche attraverso

l'associazione di via Isola Revel ed il DUC (Distretto Urbano del Commercio). Questa attività ha dato vita anche a momenti di riflessione culturale oltre che conviviale. Questa attività, seguita principalmente dal Presidente ha consentito una crescita di credibilità e rapporto con il quartiere e le istituzioni cittadine (Comune, Cdz e Unione Commercio) e contribuisce alla valorizzazione anche commerciale della nostra postazione.

C1.1 La Missione Istituzionale

La missione dell'azienda è l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e anche l'integrazione di cittadini "stranieri" al fine di favorire "pari opportunità" ed eguaglianza sociale.

Per ottenere questo risultato, seppur parziale e "micro", dimensionato allo sviluppo aziendale, abbiamo cercato di individuare progetti imprenditoriali innovativi, ecocompatibili e socialmente utili.

La raccolta differenziata degli indumenti (prima attività "fondativa" della cooperativa) ha contribuito a far emergere un settore che era tradizionalmente in mano a settori non legali (i cosiddetti "magliari"). Si è caratterizzata per i risvolti ecologici (raccolta differenziata = meno rifiuti), quelli educativi (la lotta allo spreco e per il riuso), quelli sociali (utile reinvestito nel no profit, inserimento di soggetti svantaggiati) e occupazionali (nuovo lavoro). La nostra è un'azienda leader nel settore che si è diffuso (prendendo a modello la metodologia da noi elaborata insieme a Caritas Ambrosiana).

Il lavoro con gli animali, oltre all'inserimento ha consentito il tirocinio di diversi sofferenti psichici, praticando concretamente della "pet therapy".

La responsabilità sociale dell'impresa si è dunque esplicitata

- ⇒ -nel sottrarre circa 2.000.000 di kg di indumenti ogni anno dal ciclo dei rifiuti;
- ⇒ -nel devolvere a grandi Enti no profit (Caritas, Compagnia delle Opere, Legacoop) circa 60.000 Euro anno di utili da reinvestire socialmente;
- ⇒ -nel curare i cani abbandonati del territorio milanese;
- ⇒ -nel dare lavoro a 15 persone nel 2021 di cui 7 svantaggiati sociali (sei invalidi psichici ed un ex alcolista);
- ⇒ -nel promuovere eventi culturali (mostre, presentazioni di libri, concerti, dibattiti, una biblioteca libera nel parco Munari intestata alla fondatrice di Uroburo "L'albero di Fiorenza") e sociali (fondazione dell'Associazione della via "Isola-Revel" e programmazione "Fonderia Napoleonica").

C1.2 – I valori fondanti

*Non è perché le cose sono difficili che noi non osiamo;
è perché noi non osiamo che le cose sono difficili" (Seneca)*

I valori fondanti della cooperativa sono la mutualità, il lavoro collegiale, l'eguaglianza, le pari opportunità. Sia nell'individuazione dei lavori che degli interlocutori si cerca di operare in un contesto equo e solidale ed ecocompatibile. Nello sviluppo aziendale viene privilegiato lo sviluppo occupazionale sulla logica del profitto.

C.1.3 – Obiettivi strategici



L'obiettivo della cooperativa è il consolidamento della attività di raccolta differenziata iniziato nel 1999 e che oggi ha una fase di grande concorrenza e di moltiplicazione delle problematiche autorizzative e di certificazione. L'aggiudicazione della gara con Amsa da garanzie per i prossimi anni. Il crollo dei prezzi causato dal blocco internazionale dei mercati causa covid ha colpito la redditività e solo con gli ammortizzatori sociali si è potuto reggere. Nel settore orafa si è riusciti a "gemmare" la nuova coop sociale UROBURO. Il lavoro al canile prosegue positivamente ed è garantito fino al 2024.

C.1.4 – Obiettivi per l'esercizio 2021

Ci si è concentrati sul "core business" della raccolta indumenti. In questo settore si è realizzata una associazione temporanea di impresa con Vesti Solidale della Caritas ambrosiana che ha consentito di vincere l'appalto con AMSA per la raccolta degli indumenti a Milano fino a dicembre. 2022 (prorogabile). Abbiamo ottenuto la certificazione 9001, 14001, 18000. Abbiamo predisposto il documento di vigilanza esterno ai sensi della Legge 231. Anche nei servizi animali abbiamo vinto la gara della Canile ATS di Milano 2021/2024. Tra i nuovi comuni convenzionati Melzo, Cernusco, Gorgonzola che portano un considerevole aumento degli abitanti coinvolti nel servizio di raccolta.



C.1.5 I percorsi di inclusione dei lavoratori svantaggiati

I progetti di inserimento lavorativo

Lavoratori retribuiti	Tempo pieno	Part-time	Totale
Soci lavoratori non svantaggiati	3	1	4
Soci lavoratori svantaggiati	3	2	5
Dipendenti non svantaggiati	2	2	4
Dipendenti svantaggiati	1	1	2
Collaboratori		0	0

Rilevazione al 31 dicembre 2021

Lavoratori svantaggiati	Soci lavoratori	Dipendenti	Tirocinisti	Borse lavoro	Totale
Disabili fisici	1				1
Disabili psichici e sensoriali	3	1			4
Soggetti in trattamento psichiatrico	1				1
Tossicodipendenti e alcolisti		1			1

Numero delle persone svantaggiate inserite o transitate nell'organizzazione	B	T	D	S	Ancora in inserimento	A	I	M	A.S.
Disabili fisici			1	1					
Disabili psichici e sensoriali	6	15	13	4		2	10	14	1
Soggetti in trattamento psichiatrico		2	1		1		2		
Minori a rischio in età lavorativa	1								1
Tossicodipendenti e alcolisti	1		3				2	1	
Detenuti o ammessi a misure alternative	1		3				3	2	
Soggetti a rischio di emarginazione sociale		5	3					4	
Svantaggio non certificato	1								

Dati a partire dal 1 maggio 1999 - Rilevazione al 30 aprile 2022

Legenda

B	Borsa Lavoro	A	Abbandono
T	Tirocinio	I	Integrato nell'organizzazione
D	Dipendente	M	Inserito nel mercato del lavoro
S	Socio Lavoratore	A.S.	Affidato ad altro servizio

Settori di attività:	Raccolta differenziata	Governo animali	Amministrazione
Socio lavoratore	5	1	3
Dipendente	4	2	0
Collaboratore	0	0	0
Borsa lavoro	0	0	0
Tirocinio	0	0	0
Totale	9	3	3
Non svantaggiati	5	1	2
Svantaggiati	4	2	1

C.2 – Attività principali




L'obiettivo dell'inserimento lavorativo di svantaggiati viene perseguito attraverso due attività


La prima e principale attività è la raccolta di indumenti usati in convenzione con aziende ed amministrazioni pubbliche (che cedono l'uso del suolo pubblico) e sotto l'egida di grandi centrali "no profit" (Caritas, Compagnia delle opere, Legacoop) a cui va una parte dell'utile.

La seconda attività è il governo degli animali nel Presidio Veterinario Canile Sanitario della ASL di Milano.



Servizio		Raccolta indumenti e scarpe usate
Personale occupato	<p>Dieci addetti. 5 autisti (tempo pieno) e 5 aiutanti operai (4 a tempo pieno e uno a tempo parziale). Gli svantaggiati sociali (tutti aiutanti) sono 4 (tutti a tempo pieno). Il lavoro viene svolto in coppia e l'autista ("caposquadra") è tutor dello svantaggiato aiutante. La responsabilità di coordinamento del settore, controllo qualità del servizio e accompagnamento psicologico degli svantaggiati è stata affidata a un consigliere di amministrazione.</p>	
Altre figure coinvolte nell'attività	<p>La psicologa della cooperativa (socia volontaria) è disponibile per periodiche valutazioni dell'andamento dell'inserimento lavorativo.</p>	
Fatturato	<p>Il ricavato delle vendite di indumenti usati raccolti è stato di euro 456.055 in leggero aumento rispetto ai 424.424 del 2020 che aveva segnato un calo del 32% rispetto ai 627.381 del 2019, 554.127 del 2018, 530.793 del 2017 e 517.135 del 2016, 480.158 nel 2015, 551.539 nel 2014, nel 2013 493.412, 426.266 nel 2012, 461.542 nel 2011, 498.000 euro nel 2010, di 444.500 Euro nel 2009 e di 379.574 Euro nel 2008</p>	
	<p><i>Anche nel 2021 come nel 2020, 2019 e 2018 i ricavi degli indumenti sono il 88% dei ricavi ma l'86% del fatturato come nel 2017, (86% nel 2016, 80% nel 2015, 70% nel 2014 con ancora il settore orafa, 63% nel 2013, 64% nel 2012, 67% nel 2011, 74% nel 2010, ma sulle entrate complessive nel 2008 erano il 52% e nel 2009 il 56% in considerazione del contributo biennale ricevuto per il progetto di sviluppo del laboratorio orafa.</i></p>	
Costi	<p>Il costo del personale è stato di 145.665, meno dei 181.190 del 2020 e meno dei 242.418 del 2019 per l'intervento del FIS, era 236.075 nel 2018, 263.191 nel 2017, 255.388 nel 2016, 202.224 nel 2015, 237.441 nel 2013, 214.480 euro (con sei mesi di parziale cassa integrazione), 199.490 nel 2012 (9 mesi di cassa), e 216.898 Euro nel 2011, 201.282 Euro del 2010 e ai 228.240 Euro nel 2009 con un contenimento sostanziale.</p> <p>Il costo materie prime (soprattutto carburante) è 51.379 abbastanza stabile perchè l'esplosione dei costi carburanti è successiva, era 47.027 nel 2020, era di 54.758 nel 2019, 58.174 nel 2018, 53.500 € nel 2017, 48.776 nel 2016, 47.796 nel 2015, 58.114 Euro nel 2014, 57.934 nel 2013, 57.828 nel 2012, 52.721 nel 2011, di 53.346 Euro nel 2008 e di 44.876 nel 2009, 45.324 nel 2010</p> <p>Per servizi (royalties a enti no profit, manutenzione automezzi, assicurazioni furgoni, affitti e noleggi, ecc.) i costi sono 113.674, stabili rispetto ai 114.365 del 2020, erano 162.670 nel 2019, ma preoccupa il ritorno delle royalties legate a Caritas ed al contratto con Amsa che sono salite a 62.000 Euro (il 12% del fatturato!) poichè connesse ad una situazione di mercato del 2018 e difficilmente negoziabili, ma significative sono anche la manutenzione automezzi 17.200, le assicurazioni 19.440, nel 2018 erano state in tutto 84.241 contro i 78.340 € del 2017, 71.857 euro nel 2016, 77.384 euro nel 2015, 60.443 euro nel 2014, 54.901 nel 2013, 45.894 nel 2012, erano 32.180 nel 2011, 44.426 Euro nel 2010 dopo essere stati 54.188 nel 2008 e 62.533 nel 2009.</p> <p>Mentre il costo del leasing è di 28.816 in netto aumento rispetto al 19.127€ del 2020 per il rinnovo parco automezzi con furgoni a gas più economici, era 21.733€ nel 2018, mentre nel 2017 era 15.283 €, 11.979 euro nel 2016, 12.890 euro nel 2015, 9.489 euro nel 2014, 10.951 nel 2013, 15.406 nel 2012, 11.900 nel 2011 dopo essere stato di 16.056 nel 2010 rispetto ai 13.485 nel 2009.</p> <p>In sintesi i costi del settore sono stati di 339.534 Euro, stabili rispetto ai 342.582 del 2020, erano 487.518 € nel 2019, 400.223 nel 2018, 410.314 € nel 2017, 388.000 euro nel 2016, 340.294 euro nel 2015, 365.487 euro nel 2014, 338.266 nel 2013, 318.616 nel 2012, nel 2011 313.699, stabili rispetto ai 307.088 del 2010 e meno dei 349.134 Euro del 2009 e più dei 301.925 Euro nel 2008</p>	
Margine operativo lordo	<p>Il margine lordo operativo di settore è stato di 116531 Euro, meglio dei 81.142€ del 2020, era 139.863 € nel 2019, 153.904 nel 2018, 120.479 nel 2017, 129.135 nel 2016, 154.864 euro nel 2015, 203.396 euro, più dei 170.953 del 2013 e dei 113.343 del 2012 e del 158.402 del 2011, superando anche i 190.912 nel 2010 (anno</p>	

	record con l'incremento del 100% rispetto ai 95.366 euro del 2009 e ai 77.649 euro del 2008)
Inserimento lavorativo	l'inserimento lavorativo di svantaggiati è sempre di quattro su dieci occupati.
Note – osservazioni - varie	<p>Il settore ha sofferto il blocco dei mercati internazionali. Il prezzo dell'indumento usato è sceso del 30% Nel 2020 per risalire ad un 15% meno del 2019. Abbiamo ottenuto una riduzione delle royalties sociali temporanea da Amsa e Consorzio Farsi Prossimo nel 2020 ma non nel 2021</p> <p>Il mercato "pubblico" (comuni e aziende speciali) è saturo anche per la suddivisione territoriale e la non concorrenza tra enti no profit "gemelli" (le diverse Caritas diocesane). La legislazione nazionale è in trasformazione. Si va verso l'obbligo ai comuni di fare la raccolta degli indumenti. Questo dovrà comportare un riconoscimento economico da parte dei comuni, ma la trattativa e l'attuazione sono complesse sul territorio nazionale. Quindi andremo incontro ad anni di cambiamenti.</p> <p>Quest'anno abbiamo retto solo grazie all'utilizzo parziale (30%) del Fondo di Integrazione Salariale.</p>

Servizio		Governo degli animali al canile sanitario ASL di Milano
Personale occupato	Tre operai di cui due svantaggiati, uno dei quali svolge ruolo di coordinatore. Ogni giorno devono essere presenti in due ed uno riposa. Il personale è lo stesso dal gennaio 2006.	
Altre figure coinvolte	Il canile viene periodicamente visitato dal presidente che sovrintende al servizio e verifica le problematiche degli operatori anche come sostegno periodico.	
Fatturato	Il ricavo del lavoro al canile è di 57.000 euro lo stesso (da contratto) dal 2019, nel 2017 54.006 euro, 49.970 nel 2016 (stabile dal 2014 per aggiudicazione gara). Nel 2011 il ricavo era stato di 40.748. Purtroppo non sono state più attivate le doti regionali/provinciali per il mantenimento al lavoro di sofferenti psichici che avevano consentito ricavi di ulteriori per circa 10/11.000 euro annui dal 2011. (7.040 euro nel 2010).	
Costi	Il costo del personale è stato di 47.407 , era 44.578 euro nel 2020, 53.080 € nel 2019, 42.536 euro nel 2018 ,nel 2017 è stato di 43.215 euro, 42.575 nel 2016, 45.568 nel 2015, 42340 euro nel 2014, 44.537 nel 2013, era di 51.042 nel 2012, 49.129 nel 2011, 42.325 nel 2010 mentre era nel 2009 35.620 e nel 2008 era di 34.717. Non vi sono costi significativi di materiale ed attrezzature (sotto i 100 euro).	
Margine operativo lordo	Il 2021 ha dato un margine di 9593 euro, erano 12.122 euro nel 2020, erano 3.620 € nel 2019 ,erano 14.164 euro nel 2018, nel 2017 erano 10.792 euro, 7.395 nel 2016, contro 15.266 nel 2015, 18.494 nel 2014, 15.55 euro del 2013. 7620 Euro nel 2012, mentre il 2011 si era concluso in sostanziale pareggio, negli anni precedenti c'è stato un po' di margine (4.715 nel 2010).	
Inserimento lavorativo	Il lavoro con gli animali ha confermato l'opportunità di miglioramento dei sofferenti psichici impegnati.	
Note osservazioni varie	Abbiamo vinto la gara per il servizio fino 30/40/2024 a 57.000 euro annui	

Servizio		AMMINISTRAZIONE
Personale occupato	Responsabile amministrativo ed assistente (disabile laureato).	
Altre figure coinvolte nell'attività	Presidente e vicepresidente seguono l'attività.	
Fatturato	L'amministrazione è un costo generale che va ripartito sulle attività produttive. Unici ricavi sono contributi pubblici, 5 per mille e una dote di inserimento lavorativo di 4.408 Euro che non è stata riaperta dal 2016.	
Costi	<p>Il costo del personale è di 20.927 , era 18.785 € nel 2020, era 28.120 € nel 2019 , 22.964 nel 2018 (era 22.963 nel 2017!), era 44.311 (attribuendo parte del costo ex vicepresidente deceduta), 37.158 nel 2015, 65.911 euro nel 2014 (compreso il 40% del presidente, il 35% della vicepresidente ed il 30% del consigliere), 59.725 nel 2013, mentre nel 2012 è stato di 24.508 (attribuendogli solo i due addetti) .</p> <p>La spesa in materie prime è di 1.050 Euro, 2.920 € nel 2020, 760 € nel 2019 , 1.595 nel 2018, nel 2017 era di 877. Nel 2016 1.124 Euro, 275 nel 2014, 2.804 nel 2013, 3.234 nel 2013.</p> <p>Le spese in servizi sono state di 23.044 € le principali delle quali sono state contabilità e paghe 13.674, spese legali 5.078 , sicurezza 4.292; erano 26.000 nel 2020, erano 66.395 nel 2019, 57.303 nel 2018, 26.960 nel 2017,, nel 2016 erano stati 16.756 (paghe e contabilità), 52.995 euro nel 2014 , nel 2013 41.448 euro , erano 27.451 nel 2012 Euro</p>	
Margine operativo lordo	I costi generali sono stati di 45.021, erano 47.844 nel 2020 , erano 95.275 € nel 2019 , 67.752 nel 2018, 81.862 nel 2017, 62.191 euro nel 2016, 37.158 (sola attribuzione personale nel 2015), 121.181 euro nel 2014, 114.078 nel 2013 , nel 2012 63.655 Euro. Non esiste margine.	
Inserimento lavorativo	Un soggetto svantaggiato è inserito in questo servizio.	
Note osservazioni varie	I costi generali sono ragionevoli (circa il 8,5 % del fatturato).	

D. – ANALISI ECONOMICO/FINANZIARIA

ATTIVITA'	2021	2020	PASSIVITA'	2021	2020
Immobilizzazioni materiali	9.729	7.729	Capitale sociale	19.995	19.995
Immobilizzazioni immateriali	23.631	23.631	Riserve	- 4.330	549
Immobilizzazioni finanziarie	8.062	8.062	Contributi c/capitale		
Magazzino			Utile (perdita) d'esercizio	- 25.904	- 4.879
Titoli			TFR	136.924	137.687
Crediti commlì v/ clienti privati	386.313	338.785	Finanziamenti lungo termine	22.624	27.184
Crediti commlì v/enti pubblici			Altro passivo consolidato		
Crediti per contributi pubblici			Prestito soci		
Altro attivo circolante	168.177	160.469	Debiti v/fornitori	159.506	105.464
Cassa	3	3	Debiti v/banche	- 8.814	470
Banca	10.111	15.960	Debiti v/lavoratori	35.213	17.727
			Altro passivo a breve	270.812	250.442
Totale Attivo	606.026	554.638	Totale passivo	606.026	554.638

Gli investimenti della Cooperativa sono circoscritti alle attrezzature necessarie alla produzione.

I fondi sono vincolati alle finalità istituzionali ed agli impegni verso i lavoratori.

La Cooperativa vanta un ciclo tecnico/produttivo consolidato negli anni.

La situazione finanziaria risente principalmente di debiti tributari verso amministrazioni pubbliche per i quali sono stati concordati piani di rientro, qui interamente rappresentati in "altro passivo a breve".

Dal punto di vista economico, proventi ed oneri sono circoscritti alle esigenze del ciclo produttivo ed a quelle dell'attività di inserimento lavorativo.

Il dato di distribuzione della ricchezza non valorizza adeguatamente l'utilità sociale delle attività svolte dalla Cooperativa nei settori del riciclo di indumenti usati e della cura degli animali, perché non risulta possibile evidenziare adeguatamente gli oneri sostenuti al solo scopo di realizzare tali interventi, ad eccezione degli oneri del personale che sono attribuiti alle persone operanti in Cooperativa.

CONTO ECONOMICO	2021	2020
Fatturato da privati	456.055	424.424
Fatturato da enti pubblici	57.000	56.700
Variazione rimanenze semilav.,prod.finiti,in lav.		
Altri componenti positivi di reddito	6.997	2.504
Contributi ad integrazione dei ricavi	-	5.675
Valore della produzione	520.052	489.303
Acquisti di beni e servizi	235.273	190.711
Variazione rimanenze mat.prime,sussid.,consumo	-	
Altri costi gestionali	26.286	11.686
Costi esterni	261.559	202.397
Valore aggiunto lordo caratteristico	258.494	286.906
Proventi Finanziari	498	0
Valore aggiunto globale lordo	258.992	286.906
Ammortamenti e accantonamenti	-	13.147
Valore Aggiunto Netto = Ricchezza Prodotta	258.992	273.759
Contributi pubblici a fronte di costi e investimenti		
Contributi pubblici generici	7.687	12.177
Liberalità		
Esonero contributivo	21.599	25.488
Valorizzazione volontariato		
Prelievo Ricchezza da Comunità	29.286	37.665

DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA	2021	2020
Personale dipendente	164.475	160.348
Professionisti collaboratori	27.158	27.334
Personale svantaggiato	106.586	111.297
Borse Lavoro		
Emolumenti ad amministratori e sindaci		
Servizi ai lavoratori	4.419	4.059
Alle persone op.in cooperativa	302.638	303.039
Alla comunità	-	1.500
Al Terzo Settore	1.314	3.205
All'ente pubblico	9.136	6.876
Ai finanziatori	596	1.683
Trattenuta dall'azienda	- 25.904	- 4.879
Ricchezza Distribuita*	287.780	311.424

	INDICI A VALORE AGGIUNTO	2021	2020
Rapporti di efficienza economica			
	Valore Agg Netto / Valore Produzione	49,71%	50,40%
	(Val. Agg.Caratt. - Ammort)/ Cap.Investito	42,65%	42,64%
	(Contr. p.non ricavi+Liberalità)/ Ricch.Distribuita	2,67%	6,22%
Rapporto di efficienza tecnica			
	Valore Produzione / Ricch Distribuita a persone coop	171,84%	175,42%
Rapporti di composizione delle remunerazioni			
	%Ricchezza distribuita a Soci lavoratori	57,15%	55,86%
	%Ricchezza distribuita a Personale Svantaggiato	37,04%	38,77%
	%Ricchezza distribuita a lavoratori sotto forma di servizi	1,54%	1,41%
	%Ricchezza distribuita a persone operanti in cooperativa	95,73%	96,04%
	%Ricchezza distribuita al non profit	0,46%	0,54%
	%Ricchezza distribuita all'ente pubblico	3,17%	4,40%
	%Ricchezza distribuita ai finanziatori	0,21%	0,67%
	%Ricchezza trattenuta (prelevata) dall'azienda	-9,00%	-1,65%

Il dato relativo alla distribuzione della ricchezza a personale svantaggiato si mantiene da 5 anni al di sopra del 24% e costituisce la migliore evidenza dell'impatto sociale che realizza Città e Salute.

Rapporti di efficienza economica

$$A \quad \frac{\text{Valore Aggiunto Netto}}{\text{Valore della Produzione}} = \frac{258.494}{520.052} = 49,71\%$$

Indicatore dell'attitudine dei fattori produttivi aziendali a generare valore aggiunto inteso come ricchezza da distribuire agli interlocutori della cooperativa

Valore esercizio 2020: 50,40%

$$B \quad \frac{\text{Valore Aggiunto Caratt. - Amm.e Accant.}}{\text{Capitale Investito}} = \frac{258.494}{606.026} = 42,65\%$$

Indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza da distribuire agli interlocutori sociali

Valore esercizio 2020: 42,64%

C	Contrib. pubbl non ricavi + Liberalità	=	$\frac{7.687}{287.780}$	=	2,67%
	Ricchezza Distribuita				

Valore esercizio 2020: 6,22%

Indicatore della dipendenza dell'azienda dall'esterno per la remunerazione degli interlocutori sociali

Condizione di equilibrio: $C < di (100\% - D\%)$

⇒ $C < -5,16\%$

Rapporto di composizione delle remunerazioni

D	Ricch. Distrib a pers oper in coop	=	$\frac{302.638}{287.780}$	=	105,16%
	Ricchezza Distribuita				

Valore esercizio 2020: 96,04%

Rapporto di efficienza tecnica

E	Valore della produzione	=	$\frac{520.052}{302.638}$	=	171,84%
	Ricch. Distrib a pers oper in coop				

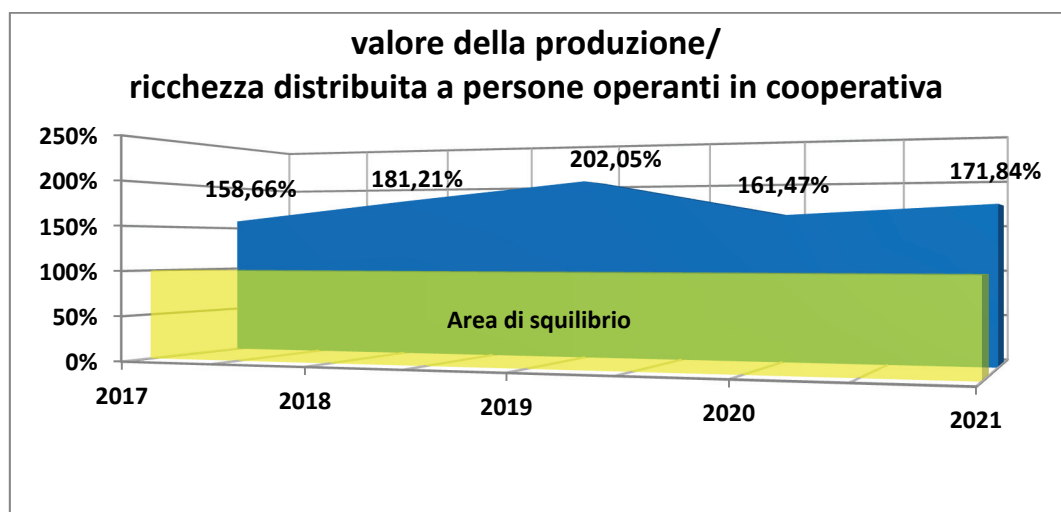
Indicatore della produttività del lavoro

Valore esercizio 2020: 175,42%

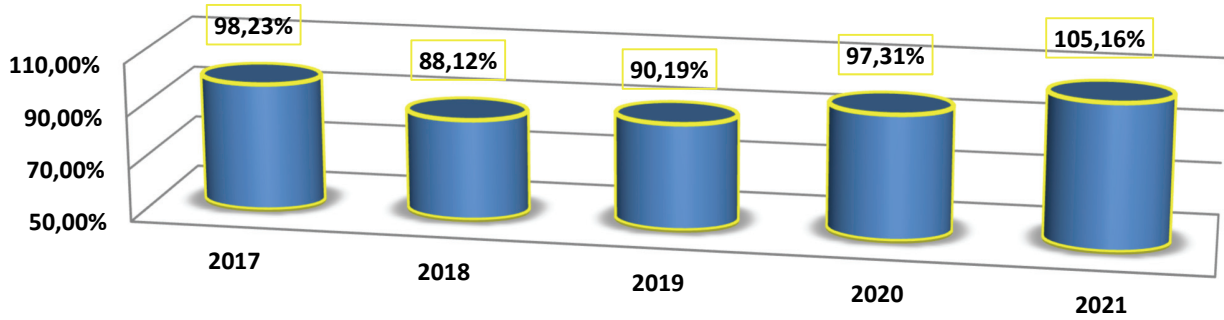
Indicatore dell'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in cooperativa a generare valore della produzione

Condizione di equilibrio: $E \geq 100\%$

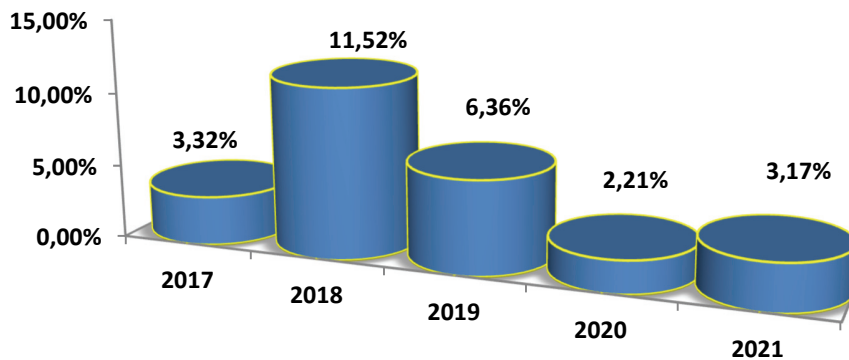
La medesima condizione di equilibrio viene rappresentata nel grafico sottostante con l'evidenziazione dell'area di squilibrio, all'interno della quale non si dovrebbe posizionare alcun valore del grafico



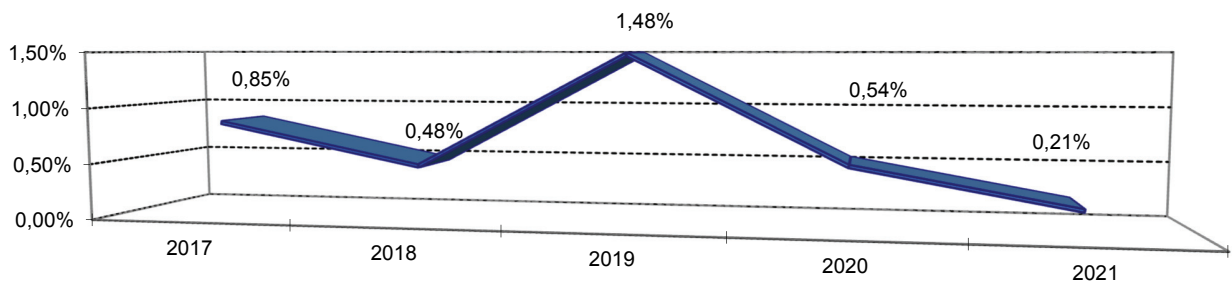
%Ricchezza distribuita a pers.operanti in cooperativa

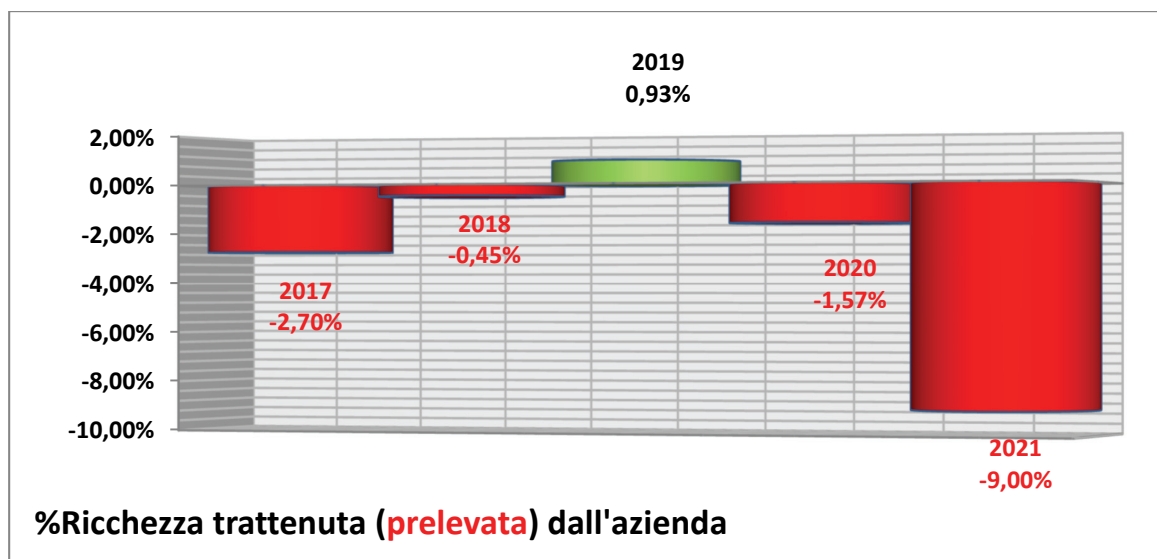


%Ricchezza distribuita all'ente pubblico



%Ricchezza distribuita ai finanziatori





D.5 – Attività di raccolta fondi

Il tuo 5 x 1000
alla Cooperativa Città e Salute

Basta una firma sulla
dichiarazione dei redditi.
Passaparola!
C.F. 12582530155

Partecipazione alla raccolta 5 x mille dalla sua istituzione. I risultati delle campagne sono riassunti nella seguente tabella

Anno	Totale Euro	Importo preferenze Euro	Preferenze	Media Euro
2016	644	623	12	51,89
2017	550	528	14	37,70
2018	655	637	12	53,09
2019	545	534	8	66,71
2020*	511	500	7	71,39

* importi iscritti a bilancio 2021.

I fondi sono spesi interamente per il sostegno alla remunerazione del personale in inserimento lavorativo. Un'altra forma di promozione della cooperativa è stata la partecipazione a numerose fiere del mondo equo-solidale e artigianale/artistico.

E. NOTA METODOLOGICA

Il processo di rendicontazione avviato con la pubblicazione del Bilancio Sociale è finalizzato ad un duplice obiettivo. La valutazione del proprio operato e la comunicazione della propria attività, secondo i criteri di completezza e trasparenza informativa. Il presente documento è inoltre redatto al fine di adempiere all'ar. 9 co.2 del D.Lgs. 112/17, che prescrive l'obbligo di redazione e pubblicazione del Bilancio Sociale per tutte le Imprese Sociali, ed alla delibera n° 5536 del 10 ottobre 2007 della Giunta Regionale della Lombardia, che stabilisce fra i requisiti da soddisfare per il mantenimento dell'iscrizione all'albo da parte delle cooperative, la previsione dell'obbligo di redazione del bilancio sociale.

A seguito di quanto stabilito dalla Regione Lombardia con legge regionale n.19 del 2014, questo documento di divulgazione, atto a diffondere informazioni ai propri stakeholders ed a chiunque fosse interessato, viene presentato alla CCIAA competente per zona.

Al fianco di tale principale riferimento, si sono tenuti in considerazione:

- ⇒ La Circolare della Regione Lombardia n. 14 del 29 maggio 2009 contenente "Indicazioni concernenti l'Albo regionale delle cooperative sociali".
- ⇒ La raccomandazione n. 7 della commissione aziende non profit del consiglio nazionale dei dottori commercialisti, "*Il Bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione*";
- ⇒ Il modello di rendicontazione proposto da GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale);

Il Decreto del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 04.07.2019 definisce il Bilancio Sociale come uno *strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio. Il bilancio sociale deve essere visto [...] in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.* È opportuno quindi chiarire sin d'ora l'intenzione di proporre il Bilancio Sociale come processo gestionale ed organizzativo, la cui rappresentazione cartacea costituisce esclusivamente la sintesi del lavoro svolto.

L'obiettivo del processo può essere rappresentato come segue:

- ⇒ comunicazione agli stakeholder del quadro complessivo delle attività, rappresentandone i risultati e le conseguenze derivanti dalle scelte gestionali;
- ⇒ costruzione di un modello razionale di raccolta dei dati, che funga da base informativa ai fini della riflessione da parte della collettività circa l'identità e l'operato dell'azienda;
- ⇒ rafforzamento delle relazioni e della fiducia tra l'azienda e gli stakeholder;
- ⇒ miglioramento dell'attività gestionale sulla base della valutazione – fornita dagli stakeholder sia interni sia esterni – degli impatti generati;
- ⇒ allineamento dei valori aziendali con le indicazioni provenienti dagli stakeholder.

I principi di riferimento su cui si basa il presente bilancio sociale sono i seguenti:

Principio	Definizione
Rilevanza	Nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate.
Completezza	Occorre identificare i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
Trasparenza	Occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

Neutralità	Le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.
Competenza di periodo:	Le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.
Comparabilità	L'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).
Chiarezza	Le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.
Veridicità e verificabilità	I dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate.
Attendibilità	I dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi.
Autonomia delle terze parti	Ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato

È inoltre garantita la comparabilità del documento con gli analoghi Bilanci Sociali prodotti dalla Cooperativa sin dall'esercizio 2008, anno di redazione del primo Bilancio Sociale. Ciò sebbene l'applicazione della Riforma del Terzo Settore abbia modificato gli obblighi di redazione e pubblicazione del documento, imponendo un'applicazione più puntuale delle previsioni di cui al DM 24.01.2008. Al fine di agevolare la comparabilità del documento è stata mantenuta la struttura del Bilancio Sociale redatto per l'esercizio 2018, integrando le ulteriori informazioni richieste dall'introduzione del Codice Unico del Terzo Settore e dal D.lgs. 112/17 che disciplina le Imprese Sociali.

A tale scopo, nella seguente tabella, si fornisce uno schema per il raccordo dei contenuti obbligatori ai sensi del citato DM e la loro individuazione nel presente testo.

Sezione	#	Se mancante
1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale:		
Eventuali standard di rendicontazione utilizzati;	E	
Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione;	E	
Altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.	E	
2) Informazioni generali sull'ente:		
Nome dell'ente;	A1	
Codice fiscale;	A1	
Partita IVA;	A1	
Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore;	B1	
Indirizzo sede legale;	A1	
Altre sedi;	/	non presenti
Aree territoriali di operatività;	A1	
Valori e finalità perseguite (missione dell'ente)	C1	

Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017 e/o all'art. 2 del decreto legislativo n. 112/2017 (oggetto sociale); evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte;	B2	
Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale;	B2	
Collegamenti con altri enti del Terzo settore (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...);	B	
Contesto di riferimento	C	
3) Struttura, governo e amministrazione:		
Consistenza e composizione della base sociale /associativa (se esistente);	B4	
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi (indicando in ogni caso nominativi degli amministratori e degli altri soggetti che ricoprono cariche istituzionali, data di prima nomina, periodo per il quale rimangono in carica, nonché eventuali cariche o incarichi espressione di specifiche categorie di soci o associati);	A3	
Quando rilevante rispetto alle previsioni statutarie, approfondimento sugli aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione degli associati alla vita dell'ente;	B2	
Mappatura dei principali stakeholder (personale, soci, finanziatori, clienti/utenti, fornitori, pubblica amministrazione, collettività) e modalità del loro coinvolgimento	B	
4) Persone che operano per l'ente:		
Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione quindi dei lavoratori distaccati presso altri enti, cd. «distaccati out») con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti	B7	
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	C	
Contratto di lavoro applicato ai dipendenti	B7	
Natura delle attività svolte dai volontari	B11	
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari:	B7	
<i>Emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati</i>	A2	
<i>Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente</i>	B7	
In caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito	/	La Cooperativa non prevede tale possibilità
5) Obiettivi e attività:		
Informazioni qualitative e quantitative su:		
<i>le azioni realizzate nelle diverse aree di attività,</i>	C2	
<i>i beneficiari diretti e indiretti,</i>	B12	
<i>gli output risultanti dalle attività poste in essere</i>	C2	
<i>per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.</i>	C2	
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure poste in essere per prevenire tali situazioni.	B13	
6) Situazione economico-finanziaria:		

Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	D	
Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi	D5	
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse	D5	
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.	B13	
7) Altre informazioni:		
Indicazioni su contenziosi/controversie in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	/	Non rilevanti
Informazioni di tipo ambientale, se rilevanti con riferimento alle attività dell'ente: tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte	/	Non rilevanti
Politiche e modalità di gestione di tali impatti	/	Non rilevanti
Indicatori di impatto ambientale (consumi di energia e materie prime, produzione di rifiuti ecc.) e variazione dei valori assunti dagli stessi	/	Non rilevanti
Nel caso delle imprese sociali che operano nei settori sanitario, agricolo, ecc. in considerazione del maggior livello di rischi ambientali connessi, potrebbe essere opportuno enucleare un punto specifico («Informazioni ambientali») prima delle «altre informazioni», per trattare l'argomento con un maggior livello di approfondimento	/	Non rilevanti
Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.	/	Non rilevanti
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni.	B5	

Il processo di rendicontazione è stato gestito da un gruppo di lavoro interno coordinato da un responsabile di progetto. La raccolta dei dati ha coinvolto sia i coordinatori delle aree aziendali, sia quelli di specifici progetti. Il responsabile si è avvalso dell'assistenza di Urbana Cooperativa Sociale per la produzione del documento finale. Il documento prodotto si articola nelle sezioni sotto elencate, così come definito dalle linee guida ministeriali per le imprese sociali.

SEZIONE A: informazioni generali sull'ente

Identificazione dell'ente, del settore di attività nel quale opera ed informazioni generali sulla composizione degli organi di governo

SEZIONE B: Struttura, governo ed amministrazione dell'ente

Identificazione delle modalità di nomina degli amministratori e degli organi di controllo, dei poteri in capo ai vari organi e delle modalità di esercizio degli stessi. In questa sezione sono inoltre fornite le informazioni principali sulla compagine associativa e sui collaboratori dell'organizzazione. In virtù del principio della trasparenza vengono inoltre fornite le informazioni sulla struttura delle retribuzioni e dei compensi corrisposti ad amministratori, collaboratori ed altri organi dell'ente.

Viene qui inoltre definita la mappa dei portatori di interesse istituzionale (*stakeholder*) che distingue anzitutto quelli appartenenti all'organizzazione in quanto soci o collaboratori, ed esterni, ordinati secondo un criterio di inerenza alla mission sociale.

Per le diverse tipologie di stakeholder sono definite le modalità di relazione con la Cooperativa sociale e le opportunità partecipazione alle scelte dell'Istituto. Sono poi fornite informazioni aggiuntive sulle partecipazioni della Cooperativa in altri Enti ed in reti istituzionali (Network).

Trovano qui collocazione le informazioni in merito alla tipologia di beneficiari dei quali la Cooperativa si occupa, evidenziando le modalità attraverso le quali l'Ente seleziona l'accesso di tali soggetti ai servizi offerti.

Si fornisce infine una valutazione, curata dagli amministratori, circa i rischi di tipo economico-finanziario cui la cooperativa è potenzialmente esposta, dei fattori generali che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e delle procedure poste in essere per prevenire tali rischi.

SEZIONE C: Obiettivi e attività

Vengono qui definite, con riferimento alle finalità principali dell'ente ed agli obiettivi dichiarati dell'esercizio sociale di riferimento (anno solare 2020) attività e progetti in corso e realizzati, definiti analiticamente in merito a struttura ed obiettivi.

La valutazione dei risultati delle attività, anche con riferimento all'impatto sociale, è svolta premettendo una analisi dei fattori rilevanti per il perseguimento degli scopi sociali e fornendo gli indicatori utilizzati nelle ordinarie attività di rendicontazione sociale verso gli stakeholder istituzionali relativamente ai singoli progetti ed alle singole aree di attività della Cooperativa.

La relazione fra definizione degli obiettivi e risultati conseguiti è posta infine in relazione con le modalità di partecipazione di lavoratori, volontari e beneficiari alle scelte istituzionali.

SEZIONE D: Esame della situazione economico/finanziaria

La Sezione riporta anzitutto la riclassificazione del Conto Economico con prospetto del riparto del Valore Aggiunto ed una analisi per indici della situazione economica, finanziaria e patrimoniale delle cooperative.

Per "Valore Aggiunto" intendiamo la maggiore ricchezza creata dalla gestione dell'azienda, ovvero la differenza tra il valore dei beni e dei servizi finali che l'azienda immette sul mercato al termine del processo produttivo (output), e il valore dei beni e servizi acquistati dall'esterno per alimentare tale processo (input).

Trattare i dati contabili di un'azienda secondo il criterio del valore aggiunto significa scegliere una logica sociale, che mostra la ricchezza prodotta e la sua distribuzione ai diversi interlocutori, rispetto ad una logica strettamente economica che evidenzia l'utile o la perdita della gestione. Ad esempio nella logica del valore aggiunto il lavoro è visto come parte integrante del maggiore valore creato dall'azienda e non come costo che deve essere sostenuto; di conseguenza. Il suo corrispettivo monetario (stipendi e oneri sociali) viene considerato come ricchezza distribuita ai lavoratori.

Se si considera che il benessere della comunità, dal punto di vista strettamente economico è accresciuto anche dalla ricchezza distribuita alla stessa, appare evidente come la rendicontazione a valore aggiunto sia uno strumento che esprime in parte la tensione delle cooperative sociali al perseguimento dello scopo previsto all'art. 1 della legge 381/91, che è appunto quello di perseguire l'interesse generale della comunità.

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto evidenzia la ricchezza generata dalla gestione della cooperativa, (valore aggiunto), ottenuta dalla differenza tra il valore della produzione (fatturato da privati, fatturato da enti pubblici, variazione delle rimanenze, contributi pubblici assimilati ai ricavi ed altri componenti positivi di reddito) e i costi esterni.

Sono considerati costi esterni i costi relativi a fattori produttivi che non sono configurabili come distribuzione di ricchezza agli interlocutori della cooperativa. Essi comprendono costi per beni e servizi, variazione delle rimanenze e altri costi gestionali.

La differenza tra valore della produzione e i costi esterni determina il valore aggiunto lordo caratteristico, che misura la capacità della cooperativa di generare ricchezza esclusivamente con lo svolgimento della sua attività caratteristica.

Il valore aggiunto globale lordo assomma il valore aggiunto lordo caratteristico ai proventi finanziari e al risultato della gestione straordinaria. Il valore aggiunto netto o ricchezza prodotta, che si ottiene sottraendo al valore aggiunto globale lordo gli ammortamenti e gli accantonamenti, è la misura della capacità della cooperativa di generare ricchezza per l'autofinanziamento e da distribuire ai vari interlocutori.

La ricchezza viene distribuita:

- ✓ ai lavoratori dipendenti, ai soci lavoratori, ai collaboratori sotto forma di stipendi e compensi;
- ✓ ai soci sotto forma di interessi sul prestito sociale, oneri assicurativi per i soci volontari, e di costi per l'erogazione di servizi agli stessi soci;
- ✓ ai finanziatori non soci sotto forma di oneri finanziari;
- ✓ al nonprofit e alla comunità (contributi associativi, versamento al fondo mutualistico, acquisti di beni e servizi);

- ✓ all'ente pubblico sotto forma di imposte, tasse etc....

La ricchezza trattenuta dalla cooperativa rappresenta l'utile. La ricchezza distribuita agli interlocutori della cooperativa può tuttavia differire dal valore della ricchezza prodotta. L'eventuale differenza è costituita dal prelievo di ricchezza dalla comunità, l'insieme cioè di donazioni e contributi, pubblici e privati, che la comunità fa confluire verso la cooperativa per il perseguimento del suo scopo sociale.

Sono inoltre forniti ulteriori indicatori sulla base delle informazioni fornite nella sezione C in merito ai risultati ed ai valori quali/quantitativi dei servizi offerti. Nelle Cooperative Sociali di tipo a) la "ricchezza distribuita" deve definirsi in base ai servizi erogati in forma gratuita o a prezzi inferiori a quelli di mercato. I costi relativi a tali servizi sono trattati nella riclassificazione a valore aggiunto come costi esterni, ma raccolti dal sistema informativo aziendale in centri di costo relativi non ai singoli servizi ma al progetto/attività nel suo complesso. Tali parametri vengono utilizzati per fornire indicatori di efficienza economica delle differenti aree di attività della Cooperativa.

I principi di riclassificazione secondo il criterio del valore aggiunto

Gli indici del valore aggiunto sono il risultato di rapporti aritmetici tra il valore aggiunto o suoi componenti e derivati, (valore aggiunto caratteristico, valore aggiunto globale lordo, ricchezza prodotta, ricchezza distribuita) con altri valori del bilancio o con dati quantitativi extracontabili di carattere sociale.

Gli indici costruibili sul Valore Aggiunto sono classificabili in tre categorie:

1. rapporti di efficienza economica
2. rapporti di efficienza tecnica
3. rapporti di composizione delle remunerazioni

1. RAPPORTI DI EFFICIENZA ECONOMICA

Questa categoria di indici esprime l'attitudine della cooperativa a generare valore aggiunto e quindi ricchezza da distribuire agli interlocutori. Comprende tutti i rapporti che hanno al numeratore la grandezza valore aggiunto e/o i suoi diretti derivati (valore aggiunto lordo caratteristico, valore aggiunto globale lordo).

1) Valore Aggiunto Netto/Valore della produzione

Tale rapporto misura l'efficienza della cooperativa: il quoziente rappresenta la quota di ricchezza prodotta all'interno della cooperativa dai fattori produttivi e distribuibile agli interlocutori;

2) (Valore aggiunto gestione caratteristica - Ammortamenti e accantonamenti)/Capitale investito

È un indicatore dell'attitudine del capitale investito a produrre nuova ricchezza distribuibile agli interlocutori.

3) (Contributi pubblici non ricavi + Beneficenza)/Ricchezza distribuita

RAPPORTI DI DIPENDENZA DALL'ESTERNO: Valori elevati di tale rapporto possono essere sintomo di una sensibile dipendenza della cooperativa dall'esterno e quindi di una potenziale incapacità di provvedere con le proprie forze a generare una quantità di ricchezza sufficiente a soddisfare adeguatamente tutti gli interlocutori, salvaguardando altresì l'equilibrio e la stabilità dell'azienda nel tempo. Un valore limite di tale rapporto è costituito dal fatto che la cooperativa, dovrebbe essere almeno in grado di remunerare autonomamente (senza il ricorso all'esterno) i propri lavoratori. Cioè la ricchezza distribuita ai lavoratori deve essere inferiore al totale della ricchezza distribuita meno i contributi pubblici e le donazioni.

2. RAPPORTI DI EFFICIENZA TECNICA

I rapporti di efficienza tecnica intendono esprimere la produttività dei diversi fattori produttivi e sono costruiti secondo lo schema logico: *quantità di risultato ottenuto/quantità di fattore impiegato*

4) Valore della produzione su ricchezza distribuita a persone che operano in cooperativa

Si tratta di un indicatore di produttività riferito a valori (e non ad unità fisiche), in quanto informa circa l'attitudine della ricchezza distribuita alle persone operanti in cooperativa a generare valore della produzione, e quindi, indirettamente, ricchezza distribuibile. In linea di massima tale indicatore non dovrebbe mai scendere al di sotto dell'unità.

3. RAPPORTI DI COMPOSIZIONE DELLE REMUNERAZIONI

I rapporti di composizione delle remunerazioni evidenziano come la cooperativa distribuisce la ricchezza tra i suoi diversi interlocutori. La quantità di ricchezza distribuita ad una singola categoria di interlocutori viene messa a confronto con il totale della ricchezza distribuita:

(Valore della ricchezza distribuita ai lavoratori/Valore totale della ricchezza distribuita) X 100

Modalità di pubblicazione e diffusione del documento

Il presente documento viene presentato ai Soci per l'approvazione assembleare unitamente al Bilancio d'esercizio e depositato presso il Registro Imprese.